

Corso per genitori sui DSA

dottoressa Sonia Corbella

D
~~d~~ialesia^z

i buoni servono nell'elenco sottile della
sua lezione la loro voce chiara e il gioco
di quella loro danza a una vicenda lontana
compone a loro lavoro sulla superficie quadra
talora il gesto di una ragazza o chiunque da la mano

Mamma, melono forte con un'altra del volte
ora loro come si ripete.
Parate i loro occhi e i suoi per parlarci ai gesti ma
che ora loro gradito la loro.

Definizione

La dislessia è una disabilità dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura (ortografia). Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inatteso in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica nella lettura che può impedire una crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

In altre parole...

- La **dislessia** è un disturbo specifico di apprendimento che deve verificarsi in ragazzi per il resto **normali** , cioè senza handicap neurologici o sensoriali o condizioni di svantaggio sociale.
- La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura e/o nel calcolo.
- Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una **caratteristica costituzionale**, determinata neurobiologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale, caratterizzata dalla difficoltà di acquisire un controllo accurato e fluente del codice scritto. (+ frequente nei maschi, c'è familiarità, modello poligenico di trasmissione, nel 20% associato a cr,15, a livello anatomico alterazione neurofunzionale lobo temporoparietale di sinistra, collicolo superiore

A chi spetta la diagnosi

- Dopo segnalazione della scuola o dei genitori viene eseguita una diagnosi (**a metà della seconda elementare**) che si basa su una valutazione cognitiva e psicodiagnostica (effettuata da un NPI), una valutazione dell'apprendimento, mirata con test specifici.

Criteri per la diagnosi

- **Quoziente intellettivo** valutato con test specifici almeno di 85. (sotto a questo parametro non sarà possibile porre diagnosi di dislessia, ma di disturbo aspecifico di apprendimento in funzionamento cognitivo borderline)
- Sottoposto il ragazzo a **test specifici (che valutano le varie componenti della lettura e dell'ortografia. In particolare velocità, correttezza e comprensione)**, somministrati individualmente, si individua un livello inferiore di almeno 2DS ai risultati medi prevedibili
- Il disturbo incide significativamente sulle abilità scolastiche
- Il disturbo non è correlato a deficit sensoriali

Tempi per la segnalazione

- La diagnosi di **ritardo di sviluppo** della lettura può essere posta già alla fine della prima elementare.
- Ma la **diagnosi** di disturbo specifico di apprendimento deve essere posta solo alla metà/fine della seconda elementare

Disortografia

Disturbo specifico dell'espressione scritta. (associata o non associata a dislessia)

- **Quoziente intellettivo** valutato con test specifici almeno di 85.
- Sottoposto il ragazzo a **test specifici**, somministrati individualmente, si individua un livello inferiore di almeno 2DS ai risultati medi prevedibili
- Il disturbo incide significativamente sulle abilità scolastiche
- Il disturbo non è correlato a deficit sensoriali

Disgrafia o “brutta scrittura”

La scrittura non rispetta una buona organizzazione visuo spaziale. (i B. non rispettano i quadretti, i margini, scrivono molto grande e poi piccolo, calligrafia altalenante non omogenea)

Solo raramente è associata a dislessia. Ma può essere associata a disortografia. Spesso però l'associazione è secondaria ad aspetti ambientali (dettati veloci, tanti errori per compensare una carenza motoria)

caratteristiche

- **Orientamento nello spazio grafico**: non rispetta margini, spazi irregolari, sale o scende rispetto al rigo
- **Direzione del gesto grafico**
- **Produzione e riproduzione** grafiche(figure geometriche)
- (difficoltà nella copia dalla lavagna per distinzione parole da sfondo, spostamento sguardo lavagna-foglio, riproduzione grafemi)

Cause

- Precoce insegnamento della scrittura
- Insegnamento del gesto grafico è troppo affrettato
- Disorganizzazione visuo spaziale
- Disagio affettivo
- Associazione con i disturbi di apprendimento

In Italia il 20,7% degli alunni presenta una disgrafia, ma solo il 0,75% presenta una segnalazione per tale disturbo.

La riabilitazione della disgrafia è affidata a psicomotricisti, logopedisti e a grafoterapisti (formazione psicopedagogica)

- Spesso l'incapacità di produrre una chiara grafia porta una notevole disistima.
- I disgrafici tendono a disinvestire anche sulle altre abilità scolastiche

ATTENZIONE!!!!!!!!!!!!

- La letteratura internazionale è concorde nel sostenere che il DSA è un disturbo che tende a **permanere** anche nell'età adulta, sia pur in maniera sfumata.
- PERTANTO l'obiettivo del trattamento non è MAI la guarigione ma la **prevenzione** dei disturbi associati (cognitivi e psicologici) e il miglioramento dell'apprendimento.

Perché è importante una segnalazione precoce?

- Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso **l'abbandono della scuola** e talvolta un futuro professionale di basso livello nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi manifestano.
- Inoltre influisce negativamente sullo **sviluppo della personalità** e compromette un **adattamento sociale** equilibrato.

Segnali che possono allarmare e suggerire una valutazione

1. Grave disorganizzazione visuo-spaziale
2. Inversioni di lettere, omissioni alla fine della prima elementare
3. Presenza di disturbo del linguaggio espressivo alla scuola materna



COCCHINELLA FOLIO
AET ORSO FUSRA ROCCOCOO
SIO ORSO PIGAMA PACAO
ZIO ORSO PIGAMA PACAO
FOLIO IL DONATORE USA LA ORCA
PAOLO SIMETE IL PIGAMA LASURA LA FUSRA
ICROBCA I POPOTAMO GOMA
BACOTAC FOLIO ZIO
ROCCOCOO DENTIERI AE
PACADOR
ORCAOACATCO
IL DONATORE USA
ORCAOACATCO
I. OALAIMBO
LASURA PAOLO SI
SAMA CO
I POPOTAMO
DENTIERISO
ROCCOCOO

Scarsa discriminazione di grafemi diversamente orientati nello spazio:

Il soggetto mostra chiare difficoltà nel discriminare grafemi uguali o simili, ma diversamente orientati. Egli, ad esempio, confonde la “p” e la “b”; la “d” e la “q”; la “u” e la “n”; la “a” e la “e”; la "b" e la "d"...

Nell'alfabeto italiano sono molte le coppie di grafemi che differiscono rispetto al loro orientamento nello spazio, per cui le incertezze e le difficoltà di discriminazione possono rappresentare un vero e proprio impedimento alla lettura.

Scarsa discriminazione di grafemi che differiscono per piccoli particolari:

Il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi che presentano somiglianze. Egli, ad esempio può confondere la “m” con la “n”; la “c” con la “e”; la “f” con la “t”...

•Scarsa discriminazione di grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori:

Il soggetto mostra difficoltà nel discriminare grafemi relativi a fonemi con somiglianze percettivo – uditive. L'alfabeto è composto di due gruppi di fonemi: i fonemi sordi e i fonemi sonori che, tra loro risultano somiglianti, per cui, anche in questo caso l'incertezza percettiva può rappresentare un vero e proprio ostacolo alla lettura. Le coppie di fonemi simili sono le seguenti:

F V

T D

P B

C G

L R

M N

S Z

Difficoltà di decodifica sequenziale:

•*Omissione di grafemi e di sillabe:*

Il soggetto omette la lettura di parti della parola; può tralasciare la decodifica di consonanti (ad esempio può leggere “fote” anziché “fonte”; oppure “capo” anziché “campo”...) oppure di vocali (può leggere, ad esempio, “fume” anziché “fiume”; “puma” anziché “piuma” ...) e, spesso, anche di sillabe (può leggere “talo” anziché “tavolo”; “paro” anziché “papavero”)

•*Salti di parole e salti da un rigo all'altro:*

Il soggetto dislessico presenta evidenti difficoltà a procedere sul rigo e ad andare a capo, per cui sono frequenti anche “salti” di intere parole o di intere righe di lettura.

•*Inversioni di sillabe:*

Spesso la sequenza dei grafemi viene invertita provocando errori particolari di decodifica della sillaba (il soggetto può, ad esempio, leggere “li” al posto di “il”; “la” al posto di “al”, “ni” al posto di “in”...) e della parola (può leggere, ad esempio, “talovo” al posto di “tavolo”...).

•*Aggiunte e ripetizioni*

La difficoltà a procedere con lo sguardo nella direzione sinistra - destra può dare origine anche ad errori di decodifica caratterizzati dall'aggiunta di un grafema o di una sillaba (ad esempio “tavovolo” al posto di “tavolo”...).

Prevalenza della componente intuitiva:

Il soggetto che presenta chiare difficoltà di lettura privilegia, l'uso del processo intuitivo rispetto a quello di decodifica; l'intuizione della parola scritta rappresenta un valido strumento, ma, al tempo stesso, è fonte di errori, definiti *di anticipazione*. Non di rado, infatti, il soggetto esegue la decodifica della prima parte della parola, talvolta anche solo del primo grafema o della prima sillaba e procede “inventando” l'altra parte. La parola contenuta nel testo viene così ad essere spesso trasformata in un'altra, il cui significato può essere affine o completamente diverso.



- si stancano
- sono lenti, troppo lenti

- difficoltà :ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.

- nell'espressione anche verbale del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili.

Molti dislessici sono anche discalculici,
ovvero non riescono a:

- imparare le tabelline
- fare calcoli in automatico
- fare numerazioni regressive
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.



Praticamente tutti i dislessici hanno grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere, in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese

a causa delle differenze molto accentuate tra la scrittura e la pronuncia delle lettere e tra la pronuncia e la scrittura di una stessa lettera in parole diverse.

I Aen most grents bir Milk.
Saven ants had a pick nicks on
my ham sandwich.

What are you too doing bir
The Flawns have many buds o
tham.

Some piple come to ever
day my flawer.



Strumenti compensativi

- - tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri,
 - **tavola pitagorica**,
 - tabella delle misure, tabelle delle formule,
 - **calcolatrice**,
 - **registratore**,
 - cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
 - **computers** con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso
 - cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "**Libro parlato**" dell'Unione Italiana Ciechi)
- dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio- cassette o cd-rom

Strumenti dispensativi

- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- organizzazione di Interrogazioni programmate
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna dove esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici).



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DISLESSIA
ONLUS



DISLESSIA
ATTIVITÀ
DI RECUPERO

di Maria Montessori

con

Lucia Trabasso

Illustrazioni

di

Giunti
Via della Repubblica, 101 - 50139 Firenze
Tel. 055/238821 - Fax 055/238822
www.giunti.it





Il Mulino

Farsi un'idea 112

Giacomo Stella
La dislessia



Quando un bambino
non riesce a leggere come fare,
come aiutarlo?

Elena Simonetta

LA DISLESSIA



LA DISLESSIA

Edizioni Carlo Amore
Firenze Publishing Group

Siti importanti

<http://www.dislessia.it>

<http://dislessia-passodopopasso.blogspot.com>

Possibili atteggiamenti del bambino dislessico

- egli si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte **attività per lui troppo complesse e astratte**;
- osserva però che **la maggior parte dei compagni si inserisce** con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- **sente su di sé continue sollecitazioni** da parte degli adulti (“stai più attento!”, “Impegnati di più!”, “hai bisogno di esercitarti molto”...);
- **si percepisce come incapace** e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte **senso di colpa** sentendosi responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che **nessuno sia soddisfatto** di lui, né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di **non essere all'altezza dei compagni** e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il **buffone** di classe);

I genitori: possibili atteggiamenti

- *“Non me lo aspettavo... mi è sempre sembrato un bambino intelligente...”.*

L'ingresso nella scuola elementare ha, in questi casi, fatto emergere un problema; il bambino non apprende come gli altri, gli altri sanno già leggere e scrivere, lui invece...

- Contrasti tra genitori e minori al momento dei compiti
- Incomprensione
- Ripetizioni
- Imposizioni alla lettura per esercizio

Cosa farà il bambino???

- per non percepire il proprio disagio, mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte **disimpegno** (“Non leggo perché non ne ho voglia!”, “Non eseguo il compito perché non mi interessa”...) o **l’attacco** (aggressività);
- talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte **inibizione** e chiusura.

La situazione psicologica del minore non compreso da madre, padre ed insegnanti diventa molto difficile e il bambino presenta ansia e autosvalutazione. Che a volte lo portano al desiderio di lasciare la scuola.

La storia di Andrea

Andrea è una ragazzina di terza elementare che è stata per anni considerata **svogliata** e gravemente **disattenta**. “pensa solo a giocare” dicono le insegnanti. Non si impegna, è svogliata. Non è attenta per questo rimane sempre indietro.

Andrea è in ultima fila e trattiene le lacrime, non capisce cosa stanno scrivendo alla lavagna, ma capisce che gli altri hanno capito. A lei tutti quei segni sembrano lettere con suoni simili, ma scritte diversamente

Sembra lo faccia apposta, si distrae giocherella, si gira, guarda intorno, dice di non vedere bene alla lavagna e chiede di uscire.

Poi rientra e scrive in modo disordinato un po' su un po' giù. Con lettere grandi e piccolissime, le gambine del corsivo tutte sbagliate.

Sembra sempre svogliata e non importarle nulla della scuola

L'inserimento nella prima società formale
rivela al ragazzo con D.S.A. la sua
“DIVERSITÀ “

Cosa sta succedendo?

- **la bambina** si accorge che non sa fare le cose come gli altri
- **Gli insegnanti** sono nel dubbio, aumentano gli stimoli, confermano l'insuccesso
- **La famiglia** è in allarme, subisce la ferita narcisistica di avere un figlio diverso dalle proprie rappresentazioni e aspettative

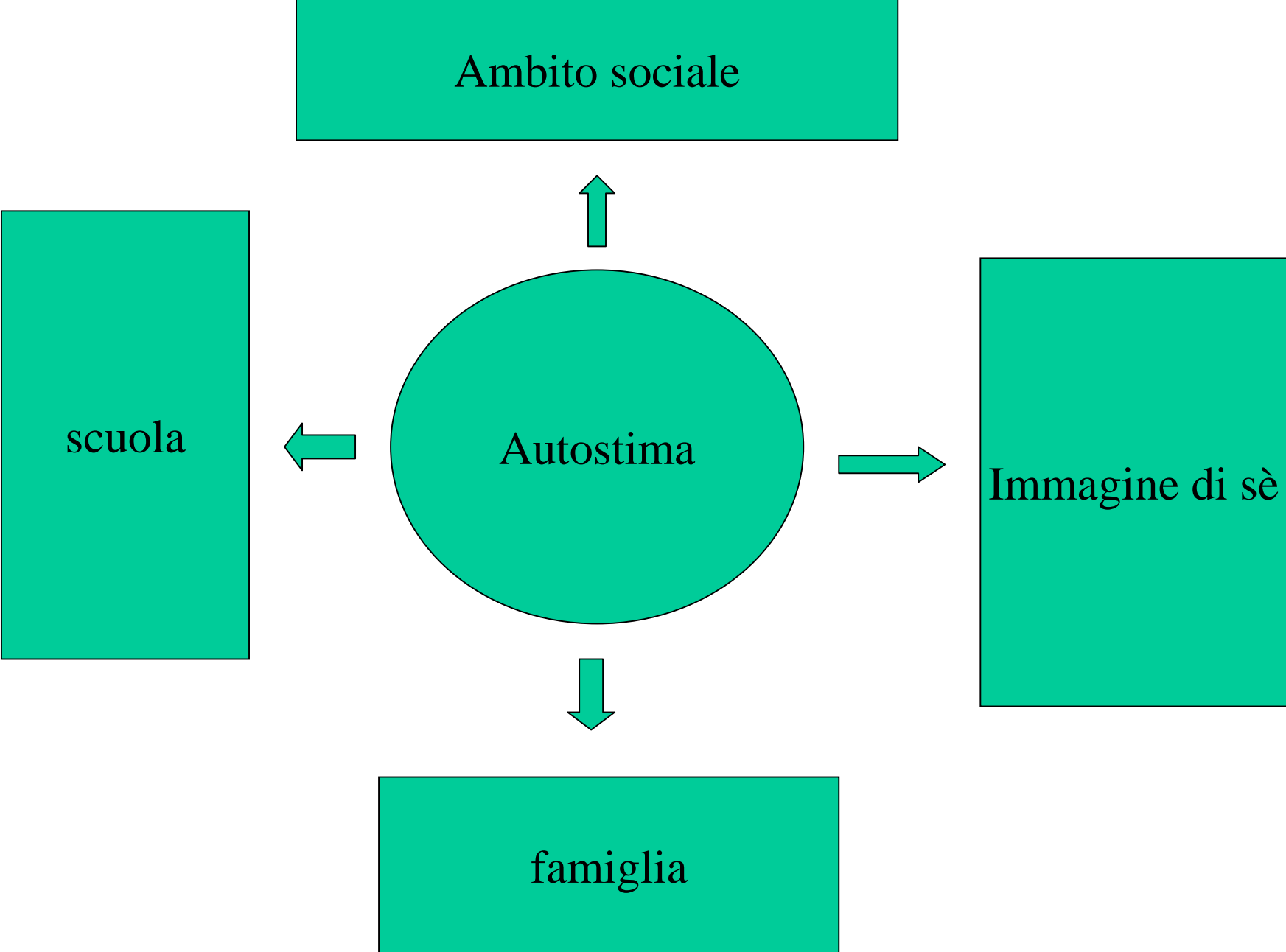
Cosa fare?

- Riconoscere la dislessia, Andrea non è pigra
- Andrea è intelligente
- Il disturbo esiste e non dipende da lei
- Segnare un chiaro confine tra ciò che dipende dalla bambina e ciò che non dipende da lei
- Quel disturbo ha delle caratteristiche e si può fare qualcosa. Modificare il modificabile
- Accettare che qualcosa non si modificherà

Imparare con difficoltà non
significa non poter apprendere

Autostima

L'autostima sana è il fattore centrale per un buon adattamento socio-emozionale



Competenza socio-emozionale

- Deriva da una buona valutazione di se stessi, permette di avere una forza e la giusta aggressività per affrontare le difficoltà della vita. Compresi i disturbi di apprendimento.

Autostima e funzionamento scolastico

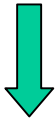
- Molti studi hanno evidenziato come il funzionamento scolastico rappresenti uno dei fattori più importanti per condizionare l'autostima. L'autostima è associata ai successi scolastici.
- Performance scolastiche e autostima si trovano in rapporto interattivo

Se un Disturbo specifico di apprendimento non viene riconosciuto? Cosa può accadere?

Andrea non riesce a leggere



Si demotiva e disinveste energie scolastiche



Si percepisce inadeguata,
Ha una visione di sé negativa
in ambito scolastico



Sperimenta nuovi insuccessi
Che confermano il suo senso
Di inadeguatezza



Il giudizio degli altri diventa una
profezia che si autoavvera riguardo al
concetto di sé del bambino e al suo
comportamento

Bassa autostima rischio psicopatologico

La continua frustrazione porta a :

Manifestazioni ansiose, enuresi, disturbi del
comportamento, instabilità psicomotoria,
depressione...

Instabilità psicomotoria

Quale Aiuto

- Restituire significato alla sofferenza
- Aiutare il ragazzo ad avere una consapevolezza precocemente
- Incoraggiare a sperimentare la capacità di agire sulla realtà esterna per modificarla
- Favorire lo sviluppo di una buona fiducia in sé e negli altri

Tipo di intervento

- Il trattamento dei DSA richiede **una presa in carico globale** del bambino inserito nella rete delle sue relazioni familiari e scolastiche
- **Sul bambino l'intervento deve essere di rassicurazione e di sostegno**, per superare i sentimenti di inadeguatezza ed acquisire una maggior fiducia di sé.

Mappe concettuali

Le mappe concettuali servono per **rappresentare in un grafico le proprie conoscenze intorno ad un argomento secondo un principio cognitivo di tipo *costruttivista***, e mirano a contribuire alla realizzazione di *apprendimento significativo*, in grado cioè di modificare davvero le strutture cognitive del soggetto e contrapposto all'*apprendimento meccanico*, che si fonda sull'acquisizione mnemonica.

da un punto di vista generale una
mappa va concepita con grande
chiarezza **NON** come "**disegno**", ma
come (il tentativo di arrivare alla)
rappresentazione di un ragionamento

**Gli eventi Mondiali del
'900**

Storia:

La Prima Guerra Mondiale

Italiano:

Giuseppe Ungaretti

Geografia:

Gli Stati Uniti

Scienze:

I Vulcani

Ed. Fisica:

La pallavolo

Ed. Musicale:

Claude Debussy

Educazione Artistica:

Giorgio De Chirico



Ci sono molti programmi per fare mappe concettuali, fra i quali

- **IHMC Cmap Tools** <http://cmap.ihmc.us/>
gratuito per usi educativi e privi di fini di lucro e disponibile per diversi sistemi operativi.
- **Compendium** <http://www.compendiuminstitute.org/> ,
prodotto open source, disponibile per quasi tutti i sistemi operativi.

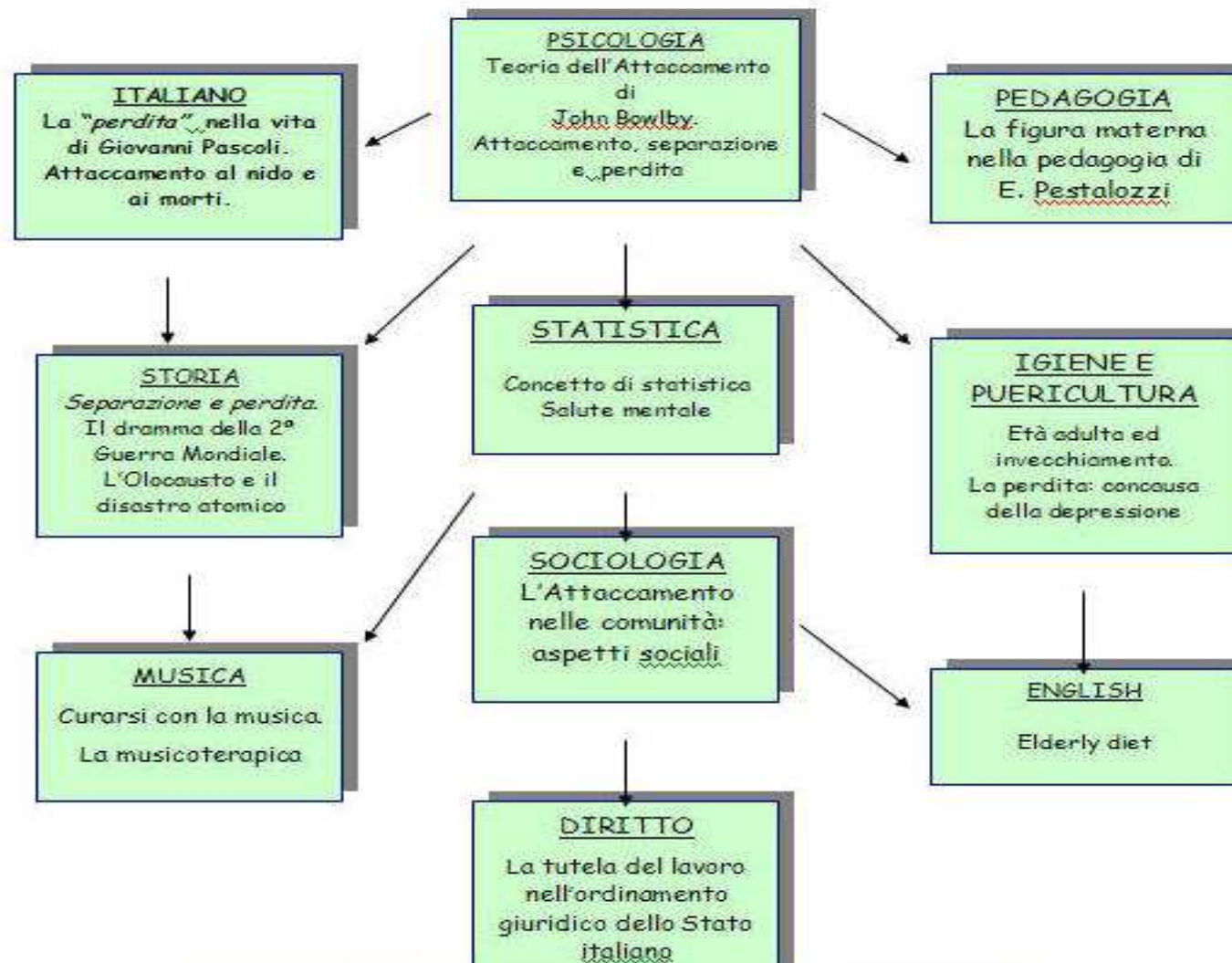
• **Inspiration 5.0c** per Windows 9X e per Windows 3.1 <http://www.inspiration.com/>

Consente di organizzare le idee sia secondo il *modello della mappa grafica* sia secondo quello dell'*outliner gerarchico*: con un colpo di mouse infatti si passa immediatamente da un sistema di rappresentazione all'altro.

Permette di costruire sia mappe mentali sia mappe concettuali

Mapa concettuale

Attaccamento, separazione e perdita.
Dalla nascita alla morte.



MAPPE CONCETTUALI E MENTALI PER BAMBINI

di *Marco Guastavigna*

<http://space.tin.it/mguastav/index.htm>

Già in un'altra occasione abbiamo ragionato sui **programmi per produrre mappe concettuali**.

<http://www.pavonerisorse.to.it/pstd/formazione/mappe/mappe.htm>

Questa volta presentiamo due ambienti di lavoro molto recenti, interessanti perché *esplicitamente destinati ai bambini*.

Sia **Mind Mapper Jr** <http://www.mindmapperusa.com/MMJr.htm>

sia **Kidspiration** <http://www.inspiration.com/kidspiration/>

hanno infatti interfacce semplificate e accattivanti, come dimostrano le due figure seguenti:

Ciascuno dei due programmi consente di associare ai "concetti" immagini (sia prese dalle apposite tavolozze sia provenienti dall'esterno), è scaricabile da Internet in versione di prova per 30 gg., ma soprattutto mutua il proprio modello di connessione tra le idee dal fratello "adulto" - rispettivamente Mind Mapper e Inspiration.

Mind Mapper pertanto propone una ramificazione gerarchica, nella quale ogni nuovo snodo si propone come articolazione del precedente, a partire quindi da una **relazione associativo-gerarchica**, secondo il classico modello delle mappe mentali.

Kidspiration **permette di produrre idee in forma del tutto libera e di collegarle tra loro successivamente, ma soprattutto di dare un nome alle relazioni: è quindi adatto sia alle mappe mentali sia alle mappe concettuali sia a ogni forma di libera schematizzazione.**

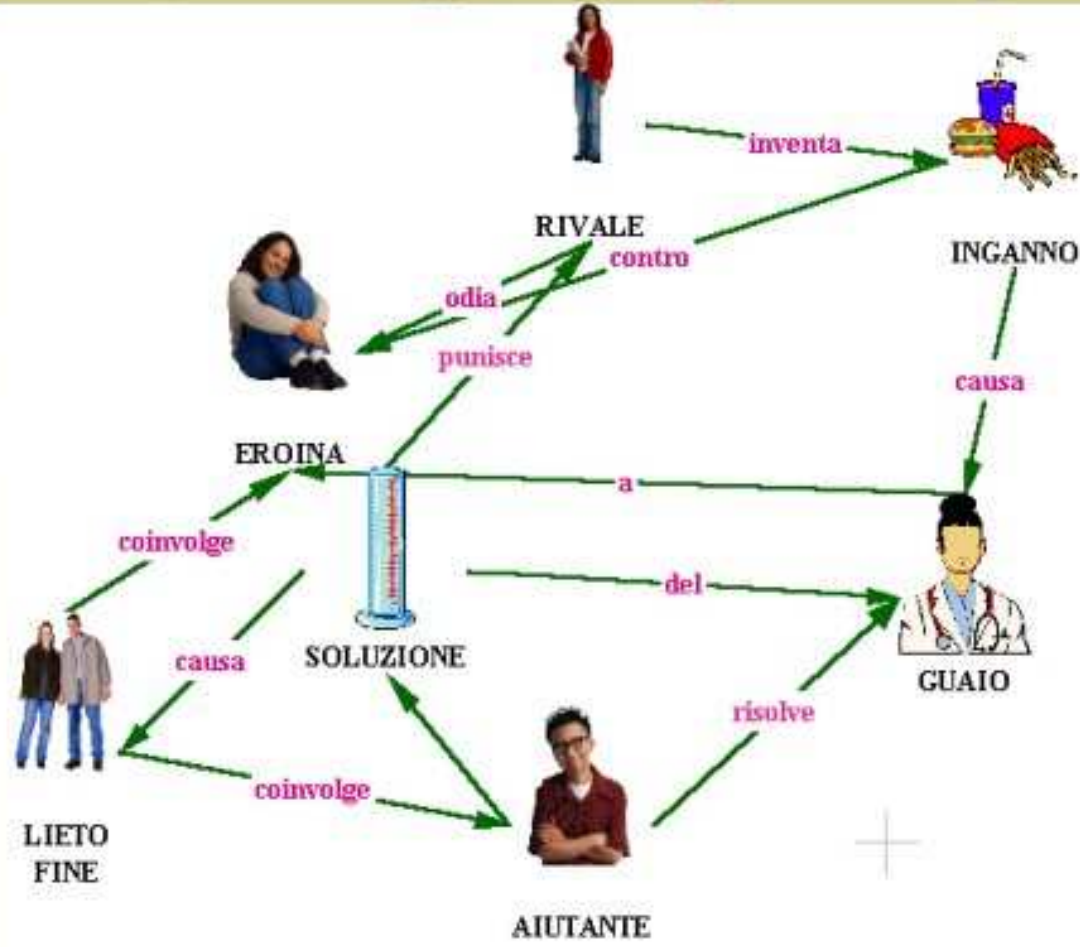
In ogni caso il primo ambiente è più adatto per chi ha in qualche modo le idee chiare fin da subito, mentre il secondo viene meglio incontro alle esigenze di chi vuole costruire progressivamente il proprio ragionamento.

MindMapper Jr

The image displays the MindMapper Jr software interface. At the top, the title bar reads "MindMapper Jr". Below it is a toolbar with various icons for editing and navigation. The main workspace shows a mind map titled "My Favorite Things" in a central blue oval. The branches are:

- Classes (with a teacher icon)
- Friends (with a dog icon)
- Books (with a book icon)
- Games (with a game controller icon)
- Music (with a cat icon)
- Sports (with a baseball icon)
- Athletes (with a dog icon)
- TV Program (with a TV icon)

On the left side, there is a panel with a grid of 24 small icons representing various subjects and animals. At the bottom, the Windows taskbar shows the Start button, the MindMapper Jr application icon, and the system tray with the time 15:45.



Una mappa, perciò, deve riuscire a **trasmettere informazioni chiare e dati utili e:**

- **a** - l'oggetto del nostro ragionamento
- b** - i concetti che vogliamo evidenziare
- c** - il percorso del ragionamento e i legami fra i concetti espressi -
l'oggetto del nostro ragionamento
- b** - i concetti che vogliamo evidenziare
- c** - il percorso del ragionamento e i legami fra i concetti espressi

Appare subito evidente la valenza formativa e didattica dello strumento "mappa concettuale" che "**costringe**" chi la prepara a riflettere sulle proprie conoscenze, a correlare le idee e i dati a disposizione, a sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione.

Ovviamente i gradi di complessità della rappresentazione a mappe dipendono molto dall'argomento affrontato, dalle conoscenze a disposizione di chi la realizza e dalla sua età mentale. Ma il valore didattico dello strumento sta proprio in questo: nell'essere uno **strumento di rappresentazione del pensiero** utilizzabile dalle elementari fino all'università.

1 - la mappa come mezzo di indagine e di studio

gli alunni (collettivamente, a gruppi o individualmente) preparano una prima mappa che serve per proporre le direzioni della ricerca, i concetti da sviluppare, i punti da toccare nello studio dello specifico argomento.

In questa fase la mappa è indicativa di "quanto già si sa".

la mappa **come mezzo di sintesi** **conoscitiva finale**

al termine di una ricerca, l'argomento, ormai indagato e conosciuto, viene presentato attraverso la mappa in modo più completo ed esauriente, sottolineando legami e concetti che, inizialmente, non erano evidenti o conosciuti.

In questa seconda fase la mappa è indicativa di "ciò che si è appreso" e del percorso conoscitivo effettuato.

Se tutto fin qui è stato chiaro (!) dovrebbe essere evidente che la mappa concettuale costituisce un validissimo approccio al **metodo di studio**, sin dalle classi elementari. Purché essa sia intesa in senso dinamico e in prospettiva di sempre possibili miglioramenti e sviluppi: insomma, la mappa concettuale non deve essere considerata come un contenitore precostituito fatto di caselle da riempire e da collegare con delle frecce!

Mappe concettuali in terza elementare

- Idee chiave
- Trovo idee chiave e le evidenzio
- Creo mappa concettuale

Esempio

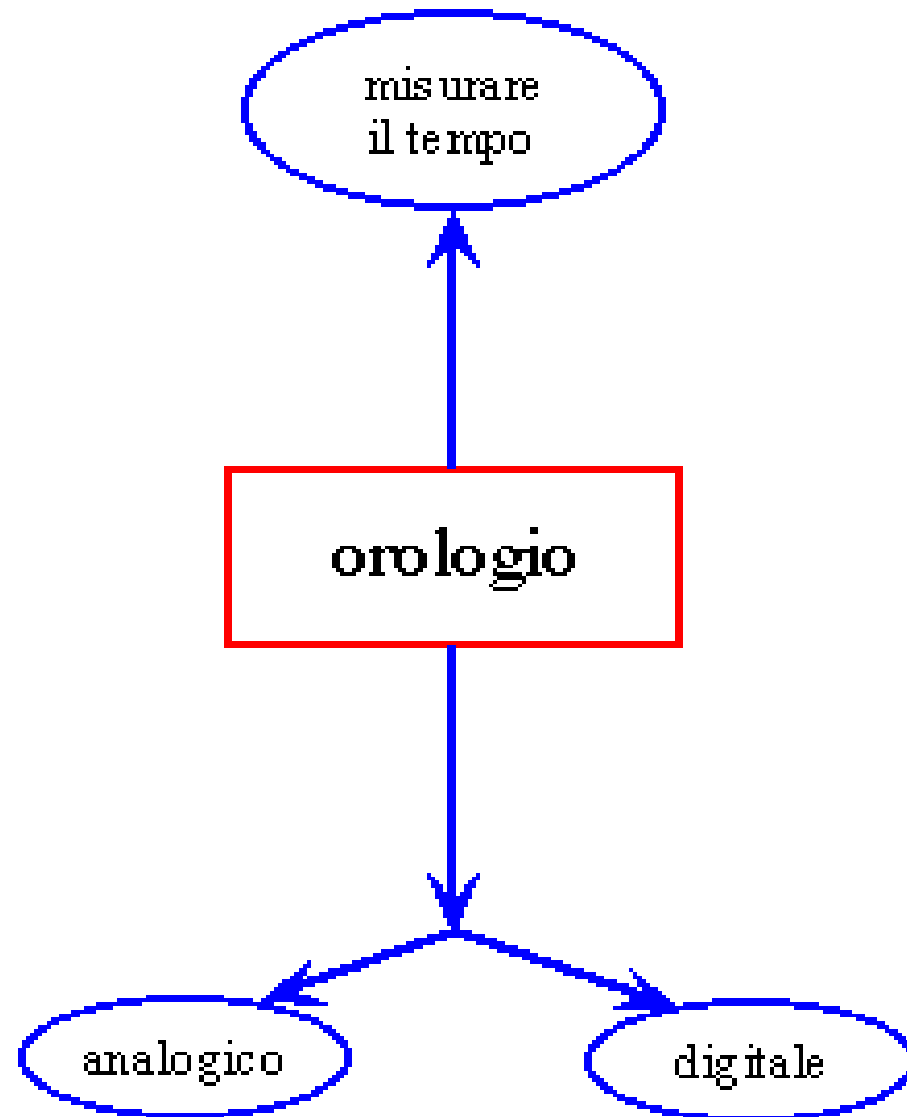
Frase:

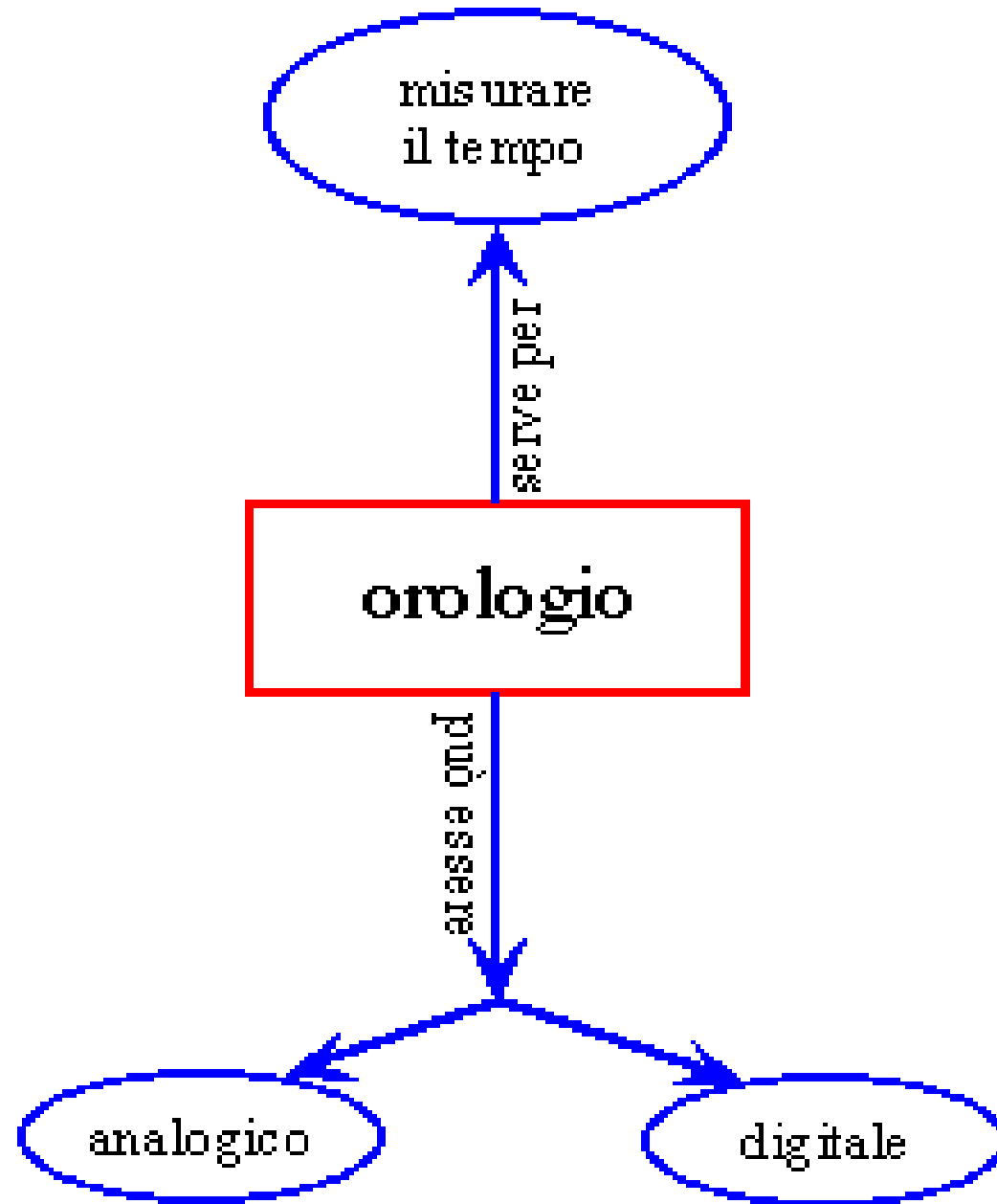
L'OROLOGIO SERVE PER MISURARE IL TEMPO;
PUÒ ESSERE ANALOGICO O DIGITALE.

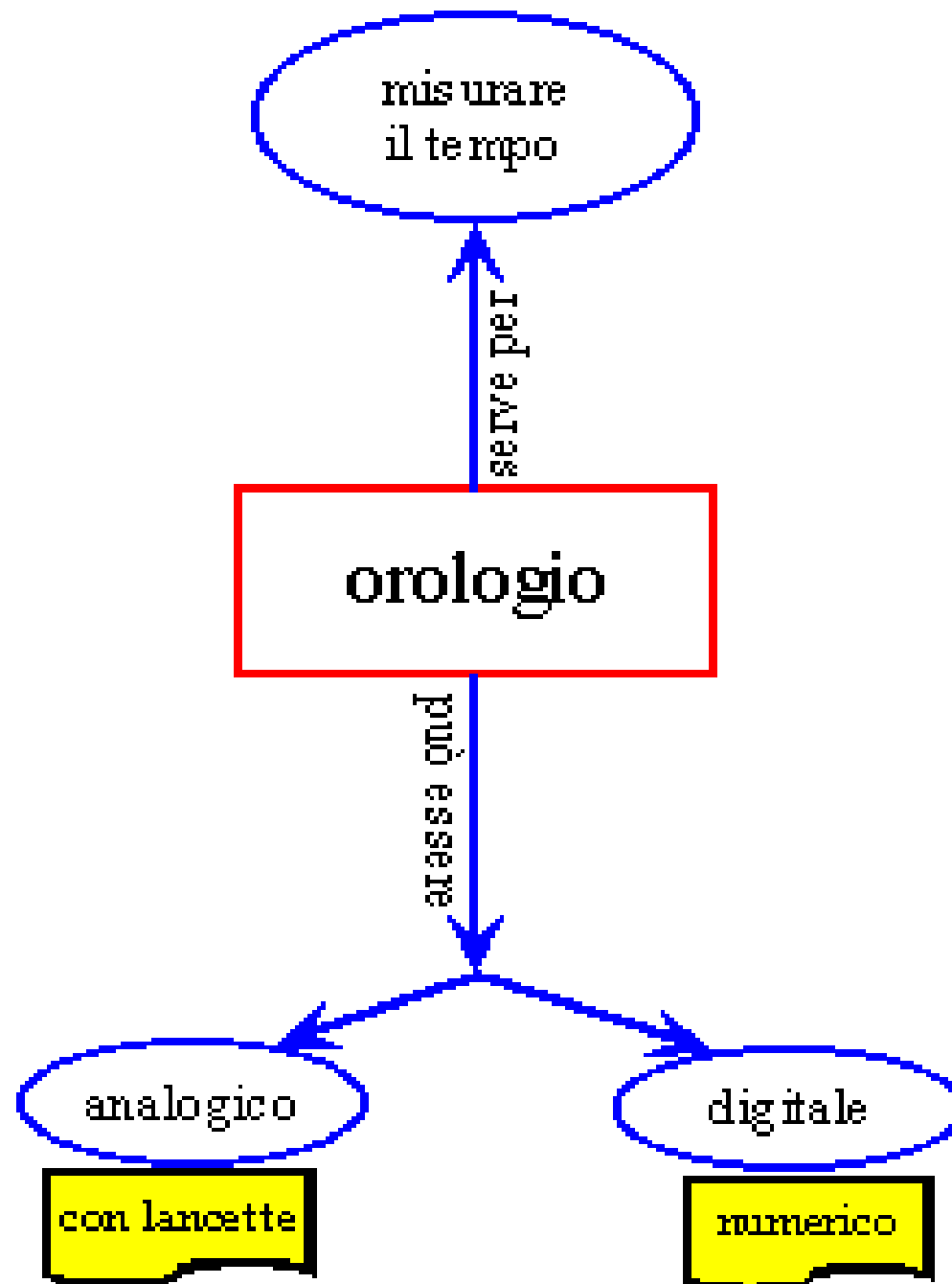
Idee-chiave evidenziate:

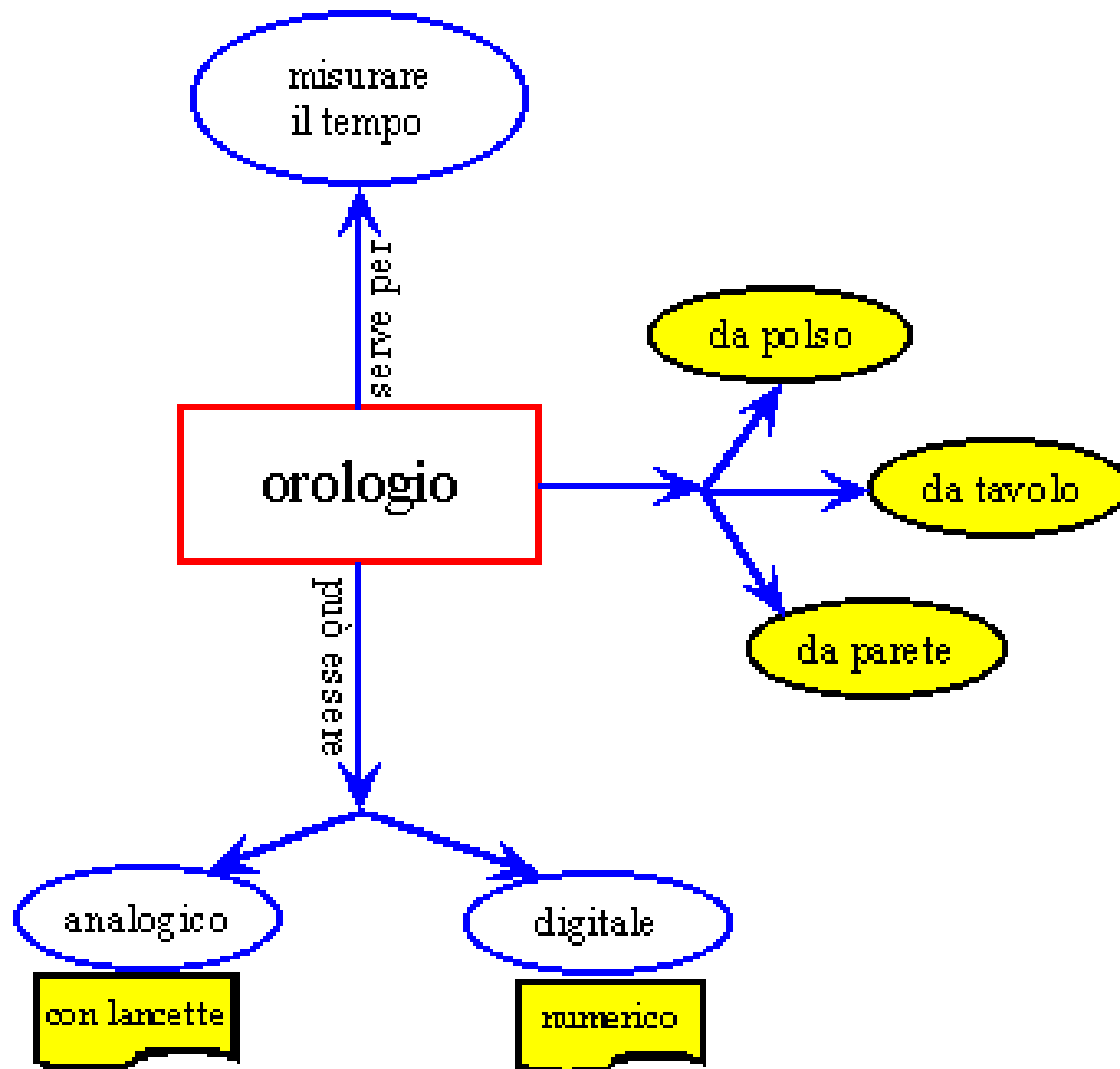
L'OROLOGIO SERVE PER MISURARE IL TEMPO;
PUÒ ESSERE ANALOGICO O DIGITALE.

**Idee-chiave: OROLOGIO –
MISURARE IL TEMPO –
ANALOGICO - DIGITALE**



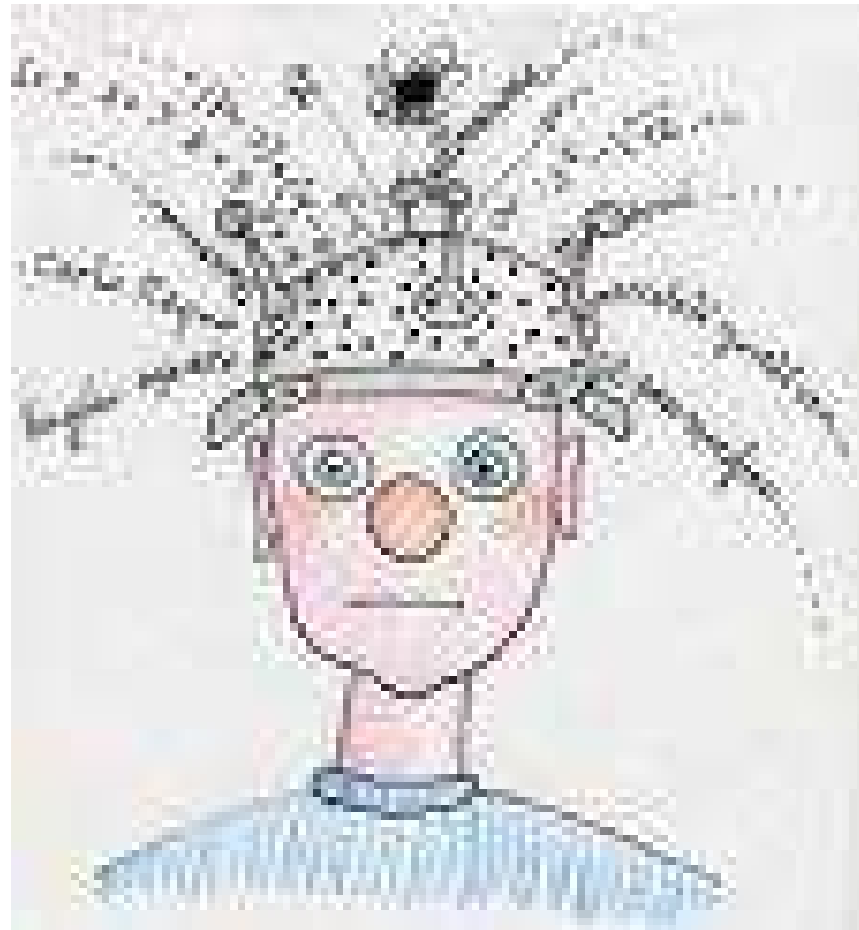




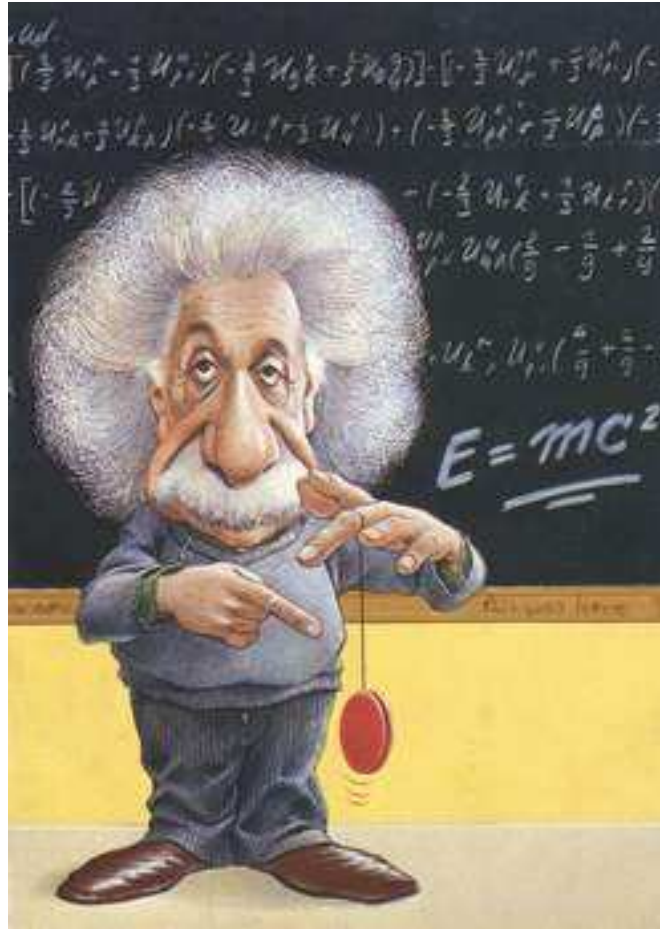


In conclusione

Trasformiamo i bambini dislessici.....



...in piccoli...





Vi ringrazio dell'attenzione